



ESSECIOPERA

TEATRO COCCIA DI NOVARA

Contaminatio



di TOMASO CAMUTO

Tra le produzioni internazionali più acclamate del corrente anno, *The beggar's opera* di John Gay, ripresa da Robert Carsen, apprezzatissimo regista canadese di spettacoli operistici, già applaudita presso l'estivo festival di Spoleto e recentemente anche a Pisa e Novara. Dopo aver girato per mezza Europa è, a parer nostro, un grosso esempio di fenomeno sopravvalutato. Già in passato assistemmo alla commedia di Gay con le musiche composte da Johann Christoph Pepusch (generalmente nella rispettosa riorchestrazione novecentesca di Britten). Sorvoliamo sul celeberrimo rifacimento di Brecht e Weill (1928) che due secoli dopo contribuì alla riscoperta della sua settecentesca matrice, perché il discorso ci porterebbe

troppo lontano; ci riferiamo dunque al dramma satirico del 1728, parodia dell'opera lirica di allora, che rimpiazza allegramente dame e cavalieri con prostitute e taglia-borse, anomalo precursore della commedia musicale, a suo tempo appartenente al diffuso genere della ballad opera, della quale oggi è forse l'unico titolo sopravvissuto. Pepusch compose per la commedia una settantina di ballate ricalcando motivi preesistenti, alcuni dei quali di autori famosissimi come Purcell e Händel. Oggi, in questa neanche troppo stravagante rivisitazione scenica, se il regista è pesantemente intervenuto sui dialoghi parlati e sulla ambientazione, egli ha tuttavia rispettato i settecenteschi pezzi musicali, rielaborati ed eseguiti dal "filologico" ensemble parigino "Les arts

florissants" con la supervisione di William Christie. Se la musica, assai ben eseguita da nove strumentisti e da sedici cantanti-attori risulta di piacevole ascolto, qualche riserva invece va fatta sullo spettacolo, che comunque non è da stroncare. È prassi consolidata che un classico possa essere rappresentato anche in ambientazione contemporanea, ma mi è parso un po' goliardico e banale, per un regista come Carsen, mettere in mano agli attori aggeggi giovanili come telefonini, selfies e sigarette elettroniche, restando la scenografia – in gran parte dell'azione – dominata dall'antico cappio! Tra gli ottimi interpreti segnaliamo Benjamin Purkiss, Robert Burt e Kate Butter. Ultime repliche italiane nella sala neoclassica del Coccia di Novara il 27 e 28 ottobre scorsi.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

